

di sopra, tutti i loro beni. Le vie di fatto furono i primi mezzi adoperati da lui contra la sua rivale; ma troppo debole per ispossessarnela, le intentò processo regolare. L'affare dopo lunga pezza si terminò nella forma che verrà qui appresso accennata. Durante quel litigio, Filippo il Buono duca di Borgogna s'impadronì della contea di Boulogne (1) che gli fu ceduta col trattato d'Arras 22 settembre 1435 (2). L'anno 1437 morì Maria il 7 aprile a Clermont ove fu seppellita. Ella lasciò un figlio di nome Bertrando che succedette al suo sposo e tre femmine, la cui primogenita Giovanna sposò Beraldino III delfino d'Auvergne.

BERTRANDO I conte d'Auvergne

e signore de la Tour, VI di nome.

L'anno 1437 BERTRANDO erede per parte di Bertrando V suo padre delle signorie della casa de la Tour, raccolse dopo la morte di Maria sua madre la contea d'Auvergne in un alla baronia di Montgascone. L'anno stesso durante la malintelligenza tra il conte d'Armagnac e il duca di Borgogna, difese la città di Corbeil da quest'ultimo assediata. *In quella città*, dice Giuvenale degli Ursini, *stavano il sire di Barbazan e Bertrando de la Tour figli del signor de la Tour d'Auvergne accompagnati*

(1) Pretendesi se ne fosse impadronito sino dall'anno 1419 vivente ancora Giovanna di Boulogne.

(2) „ Uno degli articoli di quel trattato portava che il duca di Borgogna pretendendo aver diritto alla contea di Boulogne marittima, la quale teneva e possedeva, così pel hen della pace essa contea di Boulogne fosse e restasse al suddetto signor di Borgogna acciò ne godesse tutti gli emolumenti e i profitti per lui, pe' suoi figli e discendenti maschi procreati soltanto dal suo corpo: e che lascia restasse essa contea a coloro che avranno diritto, obbligato il re di pacificare e contentare le seconde parti pretendenti a quella contea, purché frattanto nè la domandino nè quistionino nè facciano veruna mossa verso il detto signor di Borgogna e suoi figli „. Ma nel trattato fatto per terminar la guerra del ben pubblico nel 1465, corse una parola a favore della linea femminile dei duchi di Borgogna che derogava al trattato di Arras nel luogo stesso in cui pareva confermarlo. Il re Luigi XI, come lo si vedrà qui avanti, non vi ebbe alcun riguardo.